Lingua e progetto. Testualità e performatività nel Capitolato speciale d'appalto
Language and project. Textuality and performativity in the Capitolato speciale d'appalto

VALERIO DELLA SCALA, COSTANZA LUCARINI

Abstract
Perché affiancare la linguistica e i suoi strumenti di analisi a un documento tecnico-normativo come il Capitolato speciale d'appalto? L'istanza di una maggiore consapevolezza metalinguistica da parte degli addetti ai lavori, già delineata in alcuni studi lessicografici sulla lingua dell'architettura, si traduce nel presente articolo in un nuovo approccio analitico. Unendo competenze linguistiche e professionali ci si propone pertanto di inquadrare le caratteristiche lessicali, morfosintattiche e testuali di alcuni Capitolati, al fine di migliorarne la leggibilità e la *performance*. Ci si domanda, infatti, quanto la codifica linguistica e la struttura testuale del Capitolato speciale influiscano sulla ricezione, sulla dimensione operativa e, più in generale, sulla prassi progettuale. L'esecuzione del progetto avrebbe un decorso meno lungo e più lineare se la lingua fosse meno codificata, o tale codifica è utile e funzionale agli addetti ai lavori? E, in relazione a ciò, che valore ha la consapevolezza metalinguistica degli attori coinvolti nel processo progettuale?

Why combine linguistics and its analytical tools with a technical-normative document such as the Capitolato speciale d'appalto*? This paper explores a new analytical approach to respond to the demand for a greater metalinguistic awareness among professionals, already outlined in some lexicographic studies on the architectural language. By combining linguistic and professional skills, it is proposed to frame the lexical, morphosyntactic and textual characteristics of some of these documents (*Capitolato speciale*), towards an improvement of their readability and performance. The implicit question underlying the work concerns the way in which the linguistic coding and the textual structure of this specific document affect the reception and the practical dimension of the design practice. Would the performance of the project be shorter and more linear if the language were less codified, or is this coding useful and functional for professionals? And, consequently, what is the role of metalinguistic awareness?*

Valerio Della Scala, dottorando in Architettura. Storia e progetto, Politecnico di Torino.

valerio.dellascala@polito.it

Costanza Lucarini, dottoranda in Architettura. Storia e progetto, Politecnico di Torino.

costanza.lucarini@polito.it

Capitolato speciale d'appalto*: documento allegato al bando di gara, con cui la stazione appaltante individua le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto d'appalto di lavori, servizi o forniture. Fa parte del capitolato di gara (o capitolato d'oneri), che si divide in capitolato generale e capitolato speciale. Diversamente dal capitolato generale – mediante il quale le stazioni appaltanti individuano il contenuto da prevedersi obbligatoriamente in via generale per una serie indeterminata di contratti di futura stipulazione, dal contenuto e dalle finalità analoghe – il capitolato speciale viene redatto in occasione della concreta stipulazione di un singolo contratto, per precisarne la disciplina negoziale*[1].

Introduzione

«La vita di una lingua s'innerva da sempre nel proliferare dei linguaggi settoriali-specialistici, negli sviluppi di quei codici corporativi che, a seconda delle professioni, attività, tecniche e scientifiche, sono caratterizzati ciascuno da una terminologia propria del settore, limitata a quell'ambito specifico»: così scrive nella Premessa a *Parole nostre. Le diverse voci dell'italiano specialistico e settoriale*[2] il noto linguista Gian Luigi Beccaria, curatore e autore de *I linguaggi settoriali in Italia*, volume che, nel 1973, rilanciò gli studi in questo ambito di ricerca. Da allora le indagini si sono moltiplicate e nuove prospettive sono state indicate: se, infatti, l'elemento di identificazione più evidente dei linguaggi specialistici rimane il lessico – che consente altresì di «segnare la distanza tra l'esperto e il profano»[3] – è ormai consolidata «l'espansione dell'indagine al di là del livello lessicale a fenomeni sintattici e testuali»[4]. Per quanto concerne il campo dell'architettura, si segnalano in particolare gli studi lessicografici di Marco Biffi e Patrizia Bellucci: le analisi dei due studiosi sulla lingua dell'architettura, sviluppate a partire dalla fine degli anni '90[5], hanno fatto emergere alcuni aspetti carichi di implicazioni che stimolano a esplorare ulteriormente la soglia interdisciplinare tra i due ambiti. Affermare che «tra gli addetti ai lavori perdura un'inconsapevolezza metalinguistica delle regole che orientano la complessa stratificazione del linguaggio dell'architettura, aspetto che incide sulla forma educativa», significa auspicare una più incisiva e trasversale educazione linguistica[6]: «imparare da una disciplina comporta ineludibilmente anche l'imparare la lingua di quella disciplina»[7].

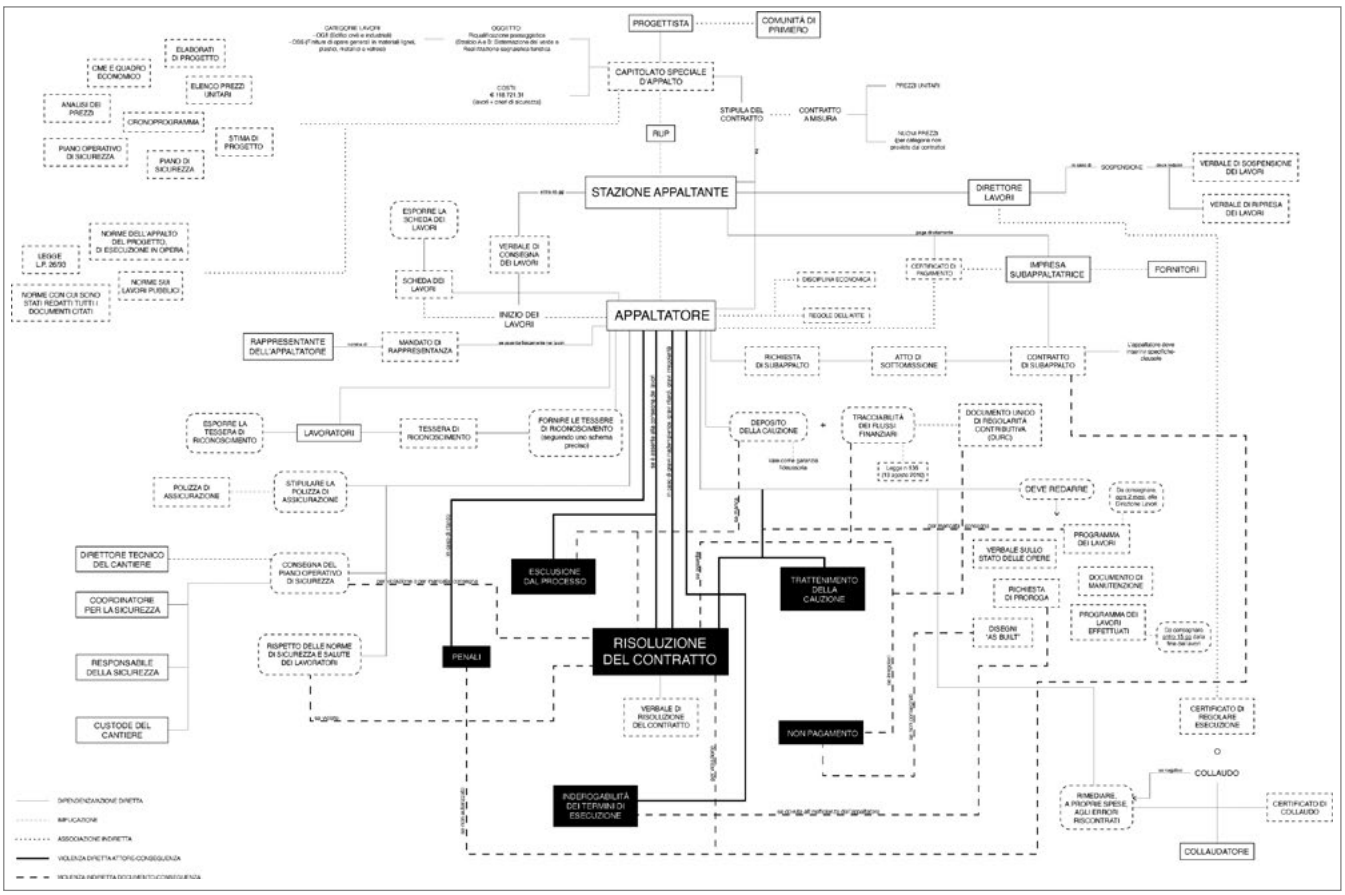
1. Inquadramento

Lo studio alla base del presente articolo interseca un interesse di ricerca che accomuna i due autori – seppure secondo prospettive differenti – con un'esperienza didattica sviluppata al Politecnico di Torino durante il corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città[8]. L'articolo muove da alcune considerazioni sul valore di possibili integrazioni tra un percorso di formazione incentrato sul progetto di architettura – nello specifico sulla teoria della pratica professionale – e una serie di strumenti extra-disciplinari; considerazioni entro cui la dimensione linguistica ha rappresentato uno degli elementi cardine. Dal punto di vista linguistico, il lavoro si colloca nell'ambito di studi di linguistica italiana – in particolare quelli sull'italiano contemporaneo e i linguaggi specialistico-settoriali[9] – mentre per l'analisi del ridotto corpus testuale preso in esame il quadro teorico di riferimento è quello della linguistica testuale[10].

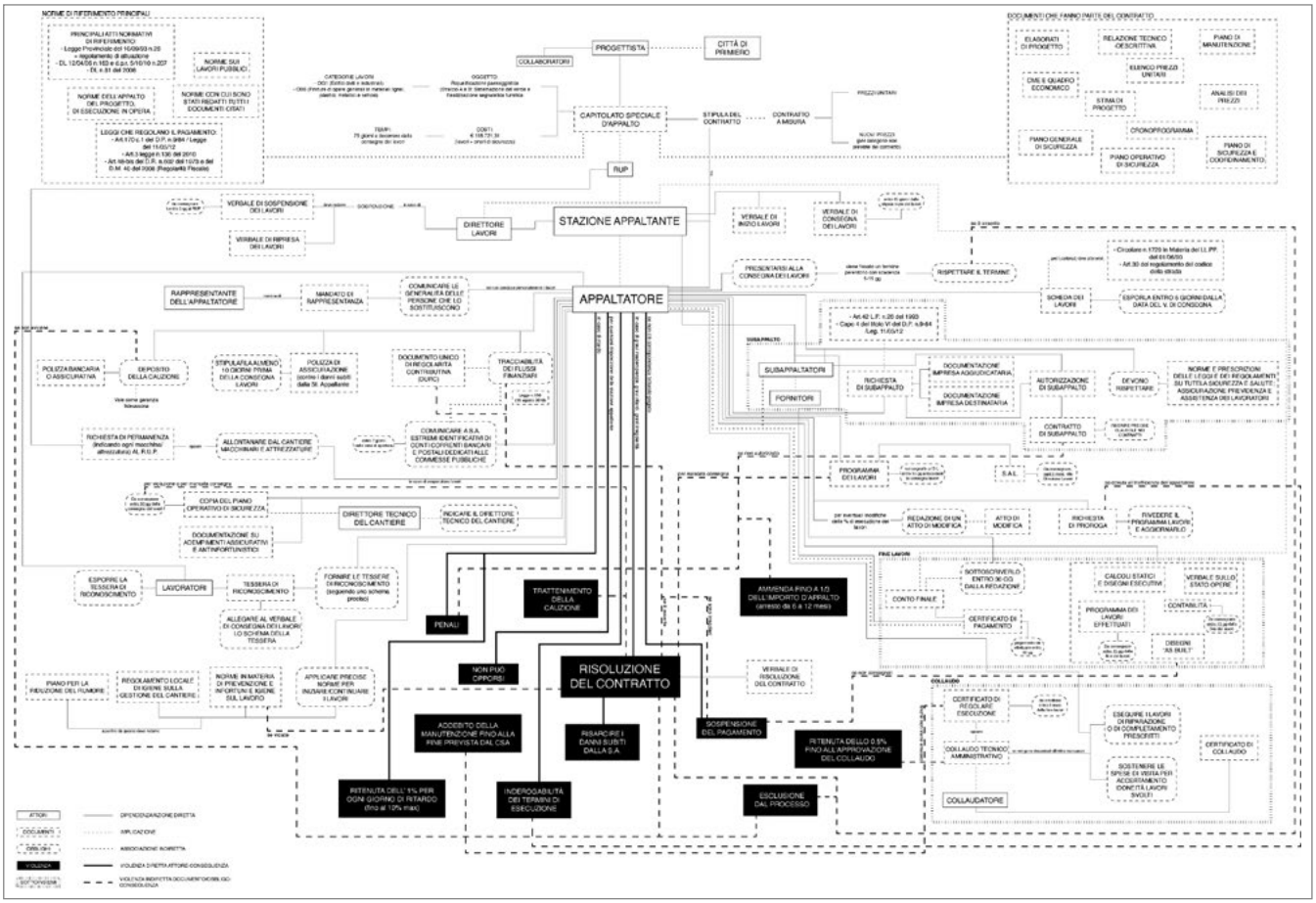
Il peculiare e costante rapporto tra il "fare" dei progettisti e l'uso della lingua come veicolo di trasmissione di una serie di informazioni che tracciano i limiti operativi del progetto ha svolto il ruolo di innesto per la presente riflessione. Focalizzando l'attenzione sulla dimensione operativa della progettazione architettonica, è apparso evidente agli autori come i documenti tecnico-normativi potessero diventare un fertile terreno d'indagine interdisciplinare: «testi finalizzati a pianificare il comportamento altrui e/o proprio [...], testi di regolamentazione edilizia, capitolati generali e capitolati speciali, delibere di vario tipo e connesse relazioni illustrative, disposizioni degli Uffici tecnici pubblici e dei Commissari straordinari ecc.»[11]. Nelle sue pratiche quotidiane, infatti, il progetto interseca costantemente la dimensione prescrittiva, dilatando le interazioni linguistiche a cui gli architetti sono soggetti. Di fatto il progetto plasma la struttura giuridica muovendosi tra limiti e norme e negoziando continuamente – anche se spesso inconsciamente – i vincoli che ne perimetrano l'azione. Per queste ragioni si ritiene opportuno soffermarsi sulla natura di documenti tecnico-regolativi e amministrativi parte del processo progettuale, non solo in relazione ai loro legami col mondo giuridico[12], ma ponendo attenzione alla forma con cui regole e norme vengono veicolate dalla lingua e dalle sue strutture.

La scelta è ricaduta sul Capitolato speciale d'appalto in quanto documento operativo e di per sé "progetto", guida fondamentale alla realizzazione dell'opera. Analizzato secondo una prospettiva testuale e pragmatica[13], il Capitolato speciale presenta le caratteristiche di un testo normativo il cui scopo è regolare e contrattualizzare i rapporti tra la stazione appaltante (emittente) e l'appaltatore (destinatario). In base alla classificazione proposta da Francesco Sabatini[14], può pertanto essere annoverato tra i cosiddetti testi "fortemente vincolanti" – quelli cioè in cui il vincolo interpretativo posto al destinatario risulta molto rigido – nonostante, in ragione della sua natura composita, si inserisca altresì nella vasta gamma di testi misti «in intersezione con l'italiano comune e soprattutto con altre lingue speciali».

Se osservati empiricamente, i CSA manifestano spesso incongruenze e antinomie che non derivano unicamente da *bias* legati al mondo del diritto, ma che bensì coinvolgono le prassi amministrative di gestione dei processi di produzione documentale. Le stratificazioni irrazionali e le contraddizioni interne che attraversano i Capitolati speciali tradiscono infatti alcune delle derive dei tentativi di ingegnerizzazione istituzionale, che hanno spesso sacrificato la capacità di orientare le azioni a finalità particolari per inseguire la necessaria automatizzazione del sistema. Il costante e necessario ricorso ad articoli relativi alle eventuali discordanze negli atti di contratto denuncia lo stato di un sistema che non risponde più a principi fondamentali né alla logica di un apparato, ma che piuttosto produce accumulazioni talmente intricate da obbligare gli stessi analisti del diritto a non studiare l'ordinamento, ma a dipanare gomitoli «in modo tale da ricondurli ad una norma o a più norme che, se è fortunato, non si contraddicono»[15]. A tali incongruenze e antinomie si affiancano fenomeni di codifica linguistica e testuale che risultano disfunzionali in termini di chiarezza ed efficacia. Data la particolare importanza che queste caratteristiche ricoprono nei testi normativi, portare a galla dette disfunzionalità può servire a correggere la codifica? In che modo quest'ultima influisce sulla ricezione?

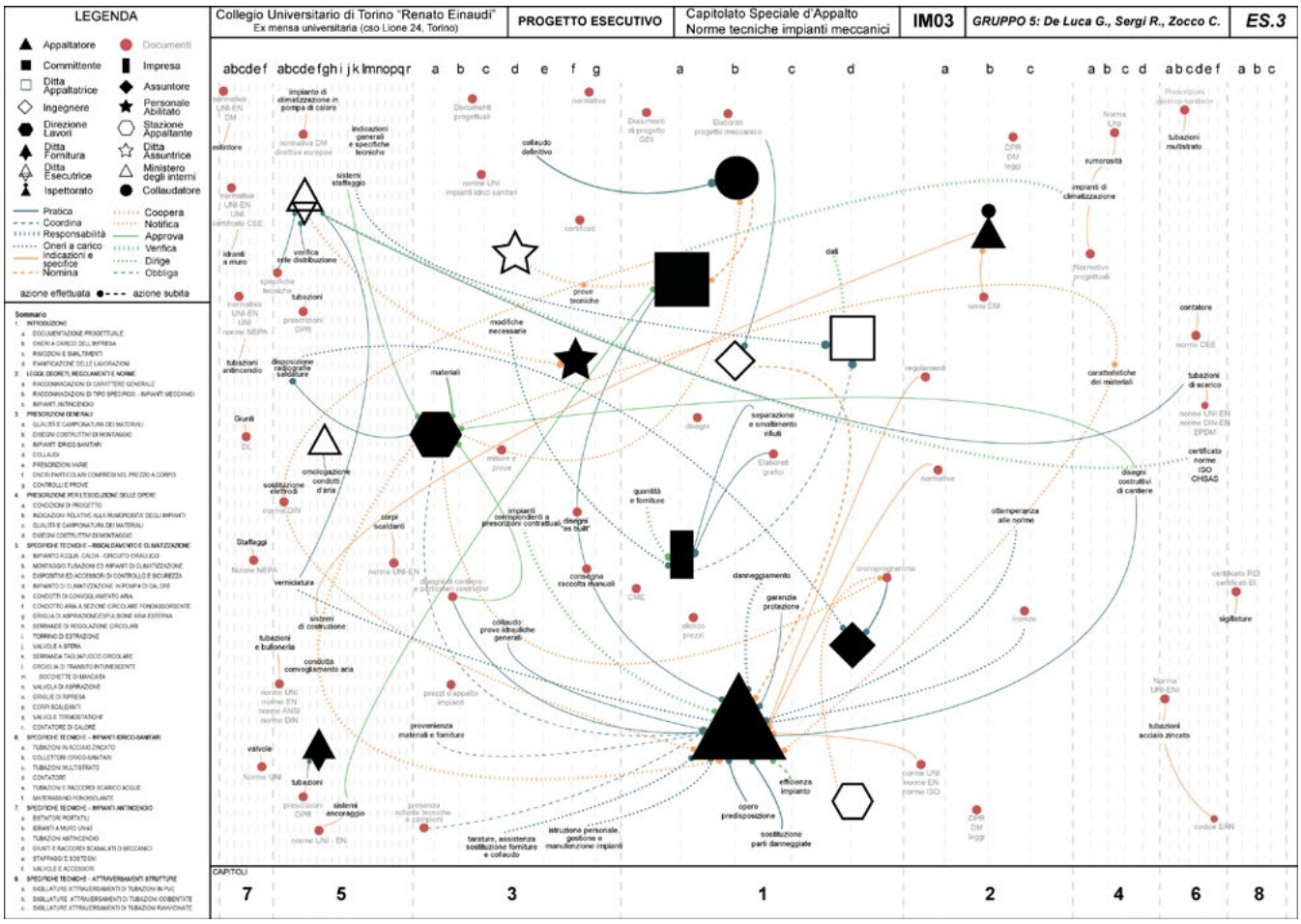


a

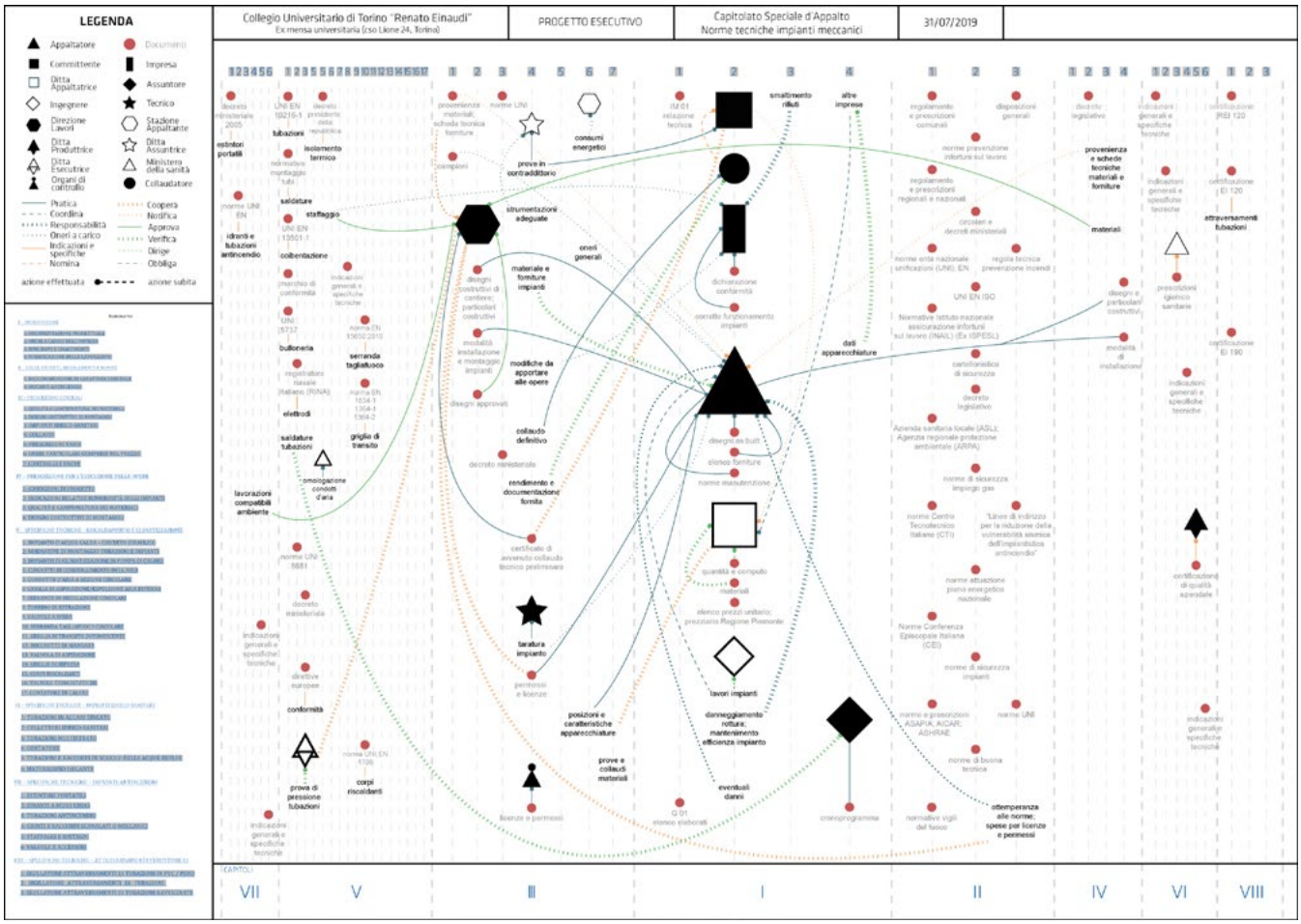


b

Figura 1. CSA: progetto esecutivo di riqualificazione pista ciclabile, Primiero (TN); autrici: Luciana Mastrolia, Ioana Beatrice Iacob. a) diagramma anteriscrittura; b) diagramma postriscrittura.


LEGENDA
Collegio Universitario di Torino "Renato Einaudi"
Ex mensa universitaria (cso Lione 24, Torino)
PROGETTO ESECUTIVO
Capitolato Speciale d'Appalto
Norme tecniche impianti meccanici
IM03
GRUPPO 5: De Luca G., Sergi R., Zocco C.
ES.3
CAPITOLI
7
5
3
1
2
4
6
8

a


LEGENDA
Collegio Universitario di Torino "Renato Einaudi"
Ex mensa universitaria (cso Lione 24, Torino)
PROGETTO ESECUTIVO
Capitolato Speciale d'Appalto
Norme tecniche impianti meccanici
31/07/2019
CAPITOLI
VII
V
III
I
II
IV
VI
VIII

b

2. Obiettivi e aspetti metodologici

Nel tentativo di dare risposta ai quesiti posti sopra sono stati presi in esame quattro Capitolati speciali, selezionati secondo un criterio tipologico e topologico: ciascuno di essi presenta un diverso oggetto di appalto e proviene da una diversa area geografica del territorio italiano. Sebbene il contenuto sia variabile, la forma e la struttura dei Capitolati scelti possono essere ricondotte a un unico modello – prestandosi quindi all'applicazione dello stesso metodo di analisi e riscrittura (da parte degli autori) e di diagrammatizzazione (da parte degli studenti). La selezione, pertanto, mira a evidenziare un piano di continuità delle specificità linguistiche e formali nei documenti analizzati: al netto di un'analoga struttura, derivante dai quadri normativi di riferimento generali per la redazione del CSA, tanto la diversa articolazione delle relative strutture amministrative (anche in termini di difformità sociali e culturali) e dei quadri legislativi locali, quanto il diverso grado di complessità delle opere in oggetto, non producono differenze sostanziali tra i Capitolati speciali rispetto agli aspetti linguistici considerati come problematici nella ricerca condotta. In altri termini, la diversa provenienza a livello geografico dei CSA non ha come obiettivo quello di far emergere differenze stilistiche inerenti alle diverse sfumature dell'italiano regionale, quanto di rimarcare il tentativo di oggettività – o quantomeno di comparabilità – auspicato dagli autori nell'analisi. Si tratta di un lavoro ancora parziale, i cui estremi potrebbero essere ulteriormente estesi: il CSA è un documento che in ambito pubblico riguarda opere di ordine e livello amministrativo eterogeneo, e che viene adottato anche in ambito privato. Lo studio qui presentato rappresenta quindi un primo tentativo di attivare alcune "spie" sulla necessità di mettere in discussione paradigmi operativi ormai sedimentati.

Per quanto concerne la struttura del lavoro, in un primo momento si è tentato di individuare all'interno dei quattro documenti scelti sia i fenomeni linguistici e testuali che li caratterizzano, sia le condizioni da questi non pienamente soddisfatte in rapporto ai tre principi regolativi del testo: appropriatezza, efficienza ed efficacia (si veda oltre). Si è poi proceduto a correggere e perfezionare le disfunzionalità individuate attraverso una riscrittura dei Capitolati stessi. Le riscritture sono state quindi sottoposte a quattro gruppi di studenti – i quali, in precedenza, avevano già esaminato le versioni originali per trarne una rielaborazione in forma grafica (Figure 1a; 2a; 3a; 5a) – chiedendo loro di ripetere l'operazione già fatta, questa volta trasponendo in diagrammi – secondo le stesse regole adottate per il primo schema – le riscritture dei Capitolati speciali (Figure 1b; 2b; 3b; 5b). Ci si è proposti così di verificare l'impatto della nuova proposta attraverso un esperimento didattico, confrontando cioè le elaborazioni prodotte dagli studenti per la versione originale e per quella riscritta di ciascun Capitolato speciale: le analogie, le varianti, la chiarezza nella riorganizzazione delle parti. Non solo: se infatti i diagrammi restituiscono i testi in forma di processi – processi che, trattandosi il CSA di una tipologia testuale regolativa, simulano a loro volta le azioni che saranno svolte nella realtà – attraverso l'esperimento didattico si è voluto evidenziare come la forma abbia un impatto rilevante sulla ricezione dei documenti e la loro rielaborazione in diagrammi. L'intero esercizio è stato inoltre compendiato dalle osservazioni e dai commenti degli studenti, i quali sono stati incoraggiati a esprimere liberamente il proprio pensiero.

Nello schematizzare i due Capitolati – originale e rimaneggiato – e nel riconfigurarli in forma grafica, ogni gruppo ha scomposto il documento operando una sintesi e generalizzandone le associazioni, le relazioni, gli aspetti descrittivi e quelli prescrittivi. L'idea alla base di questa operazione è stata realizzare un modello di "attraversamento" del Capitolato speciale, uno schema d'azione secondo il punto di vista del progettista che si confronta con il documento.

L'esperimento trova giustificazione se si considera il Capitolato speciale d'appalto come un genere o tipo di testo[16] facente parte della comunicazione tra specialisti, con caratteristiche strutturali fisse – la tripartizione e la suddivisione in "capitoli" – e un contenuto variabile in base all'oggetto d'appalto. I testi finalizzati alla comunicazione tra specialisti[17], infatti, spesso si presentano con canoni ben precisi e strutturati, in forme cristallizzate che generano nei destinatari precise aspettative, anche quando le ragioni che hanno determinato quelle stesse scelte formali non sussistono più o non sono più funzionali[18] – o, addirittura, risultano obsolete. Sebbene si tratti di un testo scritto da uno specialista e indirizzato a uno specialista, l'alto grado di codifica, da una parte, e la poca familiarità che spesso i giovani architetti in formazione acquisiscono nei confronti di documenti testuali legati alla dimensione operativa, dall'altra, sembra aver condotto a una certa trascuratezza del testo, talvolta di non chiara ricezione. Codifica, infatti, non è sinonimo di chiarezza ed efficacia, e il fatto che si tratti di documenti ad uso esclusivo di una determinata classe di destinatari non è una motivazione valida per giustificare e reiterare i limiti e gli aspetti disfunzionali in essi riscontrabili. Il problema relativo alla mancanza di chiarezza, d'altra parte, è comune quando si tratti di linguaggio amministrativo: scelte lessicali distanti dall'italiano comune, forme legate non a effettive necessità comunicative, bensì all'opportunità di adoperare un registro elevato e carenza di sintesi sono solo alcune delle caratteristiche ricorrenti. La trascuratezza, come accennato in fase introduttiva, si deve a testi riciclati adattando alla bell'e meglio altri già in uso, limitandosi a intervenire sulle parti e le sezioni di diretto interesse

Nella pagina precedente: Figura 2. CSA: ristrutturazione e riqualificazione Collegio Einaudi, Torino (TO); autori: Gabriele Graziano De Luca, Raffaele Sergi, Chiara Zocco. a) diagramma anteriscrittura; b) diagramma postriscrittura.

senza più verificarne l'*efficienza* – grado di difficoltà che un testo richiede per la sua elaborazione – e l'*efficacia* – l'effetto prodotto dal testo, ovvero la sua capacità di persuadere il ricevente al perseguimento di uno scopo.
Ci si è domandati pertanto se un documento in cui i principi di testualità siano maggiormente rispettati e la lettura semplificata abbia un effetto positivo sul ricevente. Se è vero che, contrariamente ai testi prodotti dalla pubblica amministrazione – i cui destinatari sono i comuni cittadini, e dunque un pubblico di non esperti – il Capitolato speciale si rivolge a tecnici e professionisti, una corretta ricezione non può prescindere dalla sua comprensibilità e, in ogni caso, presuppone che chi lo scrive o lo legge sia in possesso di competenze che gli consentano di impiegare i tecnicismi e di decodificarli nel giusto modo. Occorre infatti rimarcare che la capacità di formulazione e lettura di una determinata codifica non può essere data per scontata, ma deve essere coltivata e verificata in modo pertinente in chi si educa alla professione – da cui la volontà degli autori di coinvolgere studenti avviati a divenire professionisti, ancora capaci di una certa flessibilità, e di suggerire una riflessione circa una migliore consapevolezza metalinguistica nel percorso di formazione degli addetti ai lavori.
Due, in conclusione, sono gli obiettivi che chi scrive si è posto: 1) individuare limiti e disfunzionalità dei documenti oggetto di analisi, e verificare l'impatto delle riscritture attraverso l'esperimento didattico sopra delineato; 2) sollevare una duplice riflessione inerente ai documenti tecnico-regolativi e amministrativi in ambito progettuale: la prima circa la consapevolezza metalinguistica di chi li elabora e ne fruisce; la seconda, e più ambiziosa, rispetto all'incidenza della loro forma nel processo di scambio – e dunque al rapporto tra testualità e performatività. Il linguaggio giuridico, cui si ricollega la natura normativa del Capitolato speciale, non solo infatti è descrittivo della realtà, ma è capace di modificarla[19]. Rispetto agli altri linguaggi specialistici, una peculiarità di quello giuridico è che "il diritto non si limita ad usare la lingua per comunicare i propri contenuti e per descrivere la propria realtà, piuttosto si manifesta linguisticamente, è fatto di testi e di atti linguistici, sicché il confine tra l'analisi puramente linguistica e l'analisi propriamente giuridica può diventare difficile da tracciare"[20].
Ponte giuridicamente vincolante tra diverse sfere coinvolte nel processo progettuale – tecnica dei progettisti, amministrativa della committenza, esecutiva degli appaltatori – il Capitolato speciale, pur rientrando in una tipologia testuale a dominanza regolativa, presenta dal punto di vista della forma linguistica caratteristiche di ambiguità maggiormente assimilabili al linguaggio amministrativo o burocratico[21]. Quest'ultimo, a causa della scarsa autonomia dal linguaggio giuridico, attinge volentieri al suo serbatoio di prassismi e fa largo uso di tecnicismi collaterali solo per innalzare il registro della comunicazione. Proprio per questo offre larghi margini d'intervento alla sua riscrittura.
A tal proposito, le procedure di riscrittura adottate dagli autori sono ispirate a quelle messe in atto nel corso di varie iniziative per la semplificazione del linguaggio amministrativo e burocratico – tra cui «CHIARO! Progetto per la semplificazione del linguaggio amministrativo»[22], direttiva emanata dal Ministero della Funzione Pubblica nel 2002 – e puntualmente delineate in *Manuale di stile dei documenti amministrativi* di Alfredo Fioritto.

3. Analisi e riscrittura

Riprendendo la definizione di Francesco Sabatini, «vi sono rapporti comunicativi nei quali l'emittente avverte come imprescindibile, e talora anche dichiara il bisogno di restringere al massimo e comunque di regolare esplicitamente la libertà di interpretazione del testo da parte del destinatario: è questo, chiaramente, il caso delle leggi scritte ufficiali nelle società complesse odierne e di altri testi affini (sentenze, atti amministrativi, contratti; testi insomma "costrittivi" [...]. Tali rapporti, e i testi che li rispecchiano, sono da definire "fortemente vincolanti"»[23]. Rientrano in questa classe, dunque, i testi normativi, la cui funzione prescrittiva è «basata su una manifestazione di volontà coercitiva, regolata da un intero sistema di principi enunciati espressamente». Per essere efficaci, questi necessitano di *a)* chiarezza: «*è* dotato di chiarezza un testo che abbia contenuti certi, cioè ben riconoscibili e interpretabili da parte del destinatario, una strutturazione nitida e uno sviluppo coerente»; *b)* precisione: «la precisione si realizza se lo scrivente usa parole e connettivi che permettano di interpretare in modo univoco i contenuti semantici e le relazioni logiche presenti del testo»; *c)* uniformità: «l'uniformità del testo è garantita se le scelte lessicali permettono di riconoscere senza equivoci quando ci si riferisce a uno stesso argomento»; *d)* semplicità: «la semplicità si ha se il testo è costituito da parole conosciute [...] e se organizza i periodi in modo lineare, con poche subordinate e con un uso adeguato della punteggiatura»; *e)* economia: «l'economia viene attuata quando il testo contiene tutto quello che è necessario e solo quello che è adeguato allo sviluppo del suo contenuto. In particolare, un testo ben costruito è privo di ridondanze»[24]. Suddetti criteri disciplinano l'efficienza e l'efficacia del documento, intersecandosi altresì alla sua *appropriatezza* – vale a dire alle condizioni di testualità: coesione, coerenza, intenzionalità, accettabilità, informatività, situazionalità, intertestualità.
Come accennato in precedenza, il Capitolato speciale – che coi documenti amministrativi ha in comune un linguaggio di natura composita – si presenta come un testo misto: le diverse sfere disciplinari e settoriali, coinvolte con finalità prescrittive, si rispecchiano nei corrispettivi linguaggi specialistici, nei relativi *tecnicismi specifici* – distintivi di quella determinata lingua speciale, indispensabili e irriducibili se non attraverso perifrasi – e *tecnicismi collaterali* – termini altrettanto caratteristici di un certo ambito settoriale, legati però non a effettive necessità comunicative quanto

all'opportunità di adoperare un registro elevato, distinto dalla lingua comune. In particolare quest'ultimi – i quali, al contrario dei tecnicismi specifici, potrebbero essere sostituiti senza alterare l'esattezza del testo – contribuiscono a creare una certa incoerenza di registri; una liquidità linguistica che, sommata a quei fenomeni morfo-sintattici e testuali condivisi coi documenti amministrativi, finisce col rendere la lettura farraginosa e poco chiara – inducendo, si presume, chi è addetto alla stesura a non migliorarne la forma e chi ne fruisce a estrarne esclusivamente le informazioni di stretto interesse, ammesso che siano facilmente individuabili. La struttura stessa – la suddivisione in capitoli e paragrafi; i riferimenti intertestuali a leggi e decreti; le elencazioni; la punteggiatura – si presenta generalmente irregolare.

Tra i fenomeni lessicali, morfo-sintattici e testuali individuati nei Capitolati speciali si segnalano:
- presenza di tecnicismi specifici relativi all'ambito giuridico, economico e dell'edilizia[25];
- presenza di tecnicismi collaterali relativi al linguaggio amministrativo-burocratico (*effettuare* o *costituire* al posto di *fare*; *costituire* in luogo d'*essere*; verbo + complemento al posto del solo verbo): Es. «In esito a tale verifica il Concorrente è tenuto ad *effettuare* una autonoma valutazione»; «L'Impresa dovrà *dare comunicazione* alla Stazione Appaltante»; «costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di *procedere alla redazione* di una variante in corso d'opera»;
- presenza di sigle e acronimi: Es. DL = Direzione dei lavori; D.T.C. = Direttore tecnico di cantiere; R.U.P. = Responsabile unico del procedimento; D.P.R. = Decreto del presidente della Repubblica;
- nominalizzazione: Es. «*verificazione* sulla misura o sul valore attribuito»; «*stipulazione* del contratto»; «*accettazione* dei materiali e componenti»; «disposizioni per lo *svolgimento* del contratto»;
- deverbalizzazione per conversione o per sottrazione di suffisso: Es. «idoneità all'*incollaggio* di elementi strutturali»; «L'acciaio per i profili, le piastre e le scarpe di *ancoraggio* si dovranno utilizzare»; «*Smontaggio* di struttura in legno preesistente»;
- uso del participio presente con valore verbale: Es. «in uno stato di conservazione non più *rispondente* alle caratteristiche statiche di esercizio, con una nuova passerella in legno *avente* le stesse dimensioni in pianta della preesistente»; «le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione *dipendente* dal contratto»;
- subordinazione attraverso participio passato o gerundio: «In tal caso l'Appaltatore non potrà opporsi e non gli sarà riconosciuto alcun compenso ulteriore connesso e/o derivante dall'esercizio di tale facoltà da parte dell'Ente Appaltante *fatto salvo quanto demandato* alle operazioni di collaudo»; «l'Impresa dovrà rimediare e risarcire tutti i danni provocati a persone o cose in relazione all'esecuzione dell'appalto *assumendo* ogni responsabilità e *sollevando* totalmente la Stazione Appaltante da ogni reclamo»;
- accumulo delle specificazioni nominali: Es. «La mancata ripetuta osservanza delle disposizioni»;
- impiego di locuzioni preposizionali (*ai sensi di*, *in deroga a*, *con conferimento a*);
- omissione dell'articolo dovuta al carattere tecnico della locuzione o all'appartenenza a sintagmi con valore avverbiale: Es. «la sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale *a dichiarazione* di perfetta conoscenza»; «L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito *a consegna*, risultante *da apposito* verbale»
- uso di connettivi pesanti ai fini del registro linguistico (*nonché* con valore coordinante; *ove/laddove* con valore ipotetico o avversativo; *onde* con valore finale);
- impiego di pronomi dal valore anaforico e cataforico (*tale, detto, suddetto, predetto, sottoscritto, sottoindicato, succitato ecc.)*;
- frequente utilizzo della forma passiva;
- tendenza alla ridondanza.

Gli interventi di riscrittura adottati – in misura minore o maggiore, a seconda delle necessità di regolarizzazione di ciascun Capitolato speciale selezionato – si rifanno generalmente alle regole sopra indicate e riguardano in particolare sul piano lessicale e morfo-sintattico:
- l'eliminazione di tecnicismi collaterali;
- lo scioglimento di sigle e acronimi, laddove possibile, secondo un criterio coerente lungo tutto il testo;
- la regolarizzazione dell'impiego di lettere capitali, secondo un criterio coerente lungo tutto il testo;
- la riduzione del tasso di nominalizzazione;
- l'eliminazione di usi poco comuni nella lingua corrente – come: impiego del participio presente con valore verbale; omissione dell'articolo; impiego di connettivi pesanti;
- l'esplicitazione dei soggetti;
- la trasformazione di frasi passive in attive e di negative in positive per favorire il corretto passaggio dell'informazione;
- il mantenimento del regolare ordine sintattico dell'italiano standard – soggetto, verbo, complemento oggetto e complementi indiretti (SVO) – per un passaggio dell'informazione tema-rema;
- la riduzione in periodi più semplici di periodi eccessivamente complessi e ridondanti;
- la revisione e regolarizzazione della punteggiatura.

Sul piano della struttura testuale, invece, gli interventi di riscrittura riguardano:
- l'esplicita indicazione, sul frontespizio, di: Soggetto/Ente che emana il documento; Titolo; Luogo; Data;
- la regolarizzazione dell'elencazione;
- l'eliminazione delle frequenti formule anaforiche, grazie a una diversa organizzazione del testo;

Figura 3. CSA: manutenzione straordinaria Parco Plank, San Martino di Castrozza (TN); autori: Emanuele Benizio, Francesco Coppari: a) diagramma anteriscrittura; b) diagramma postriscrittura.

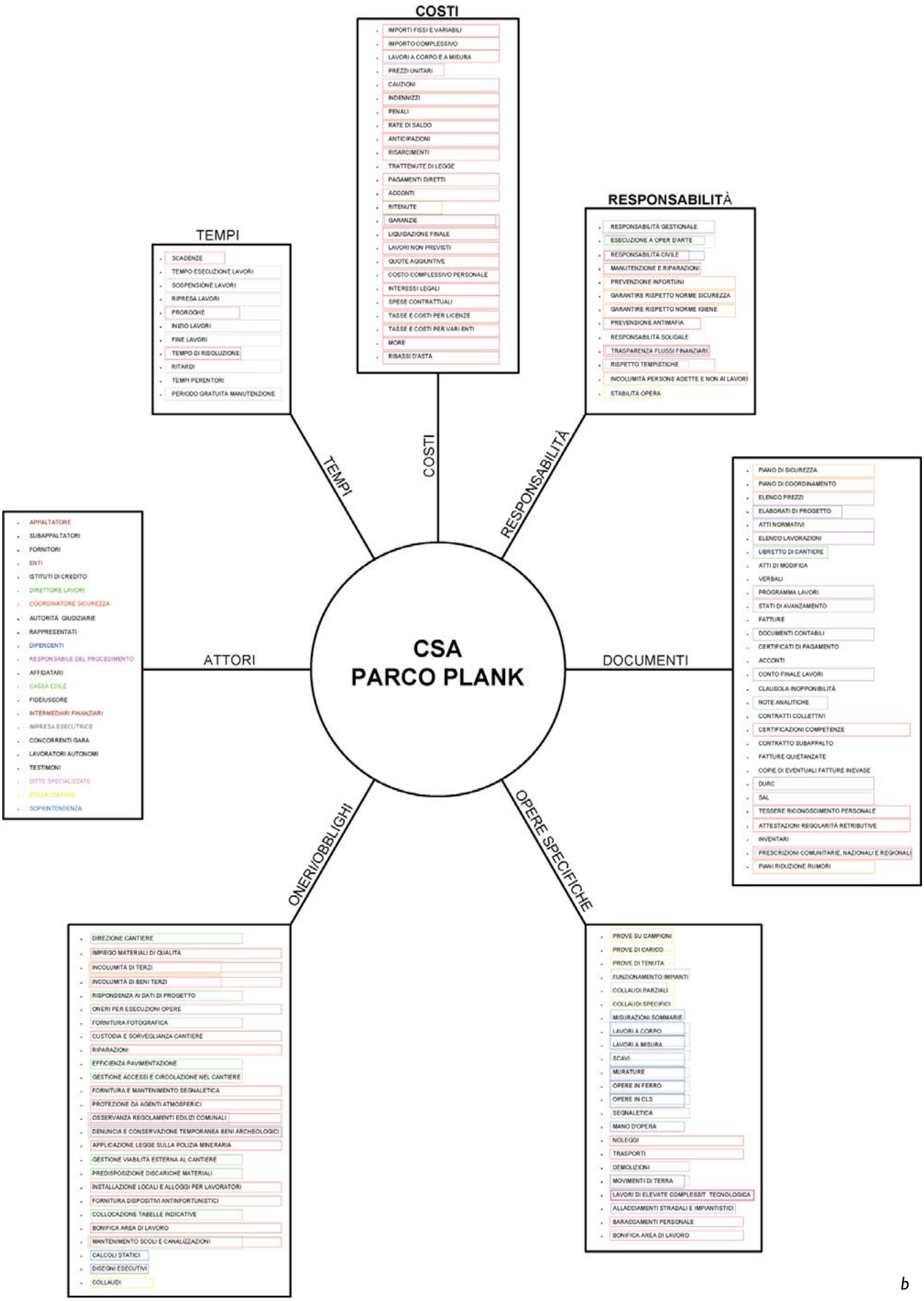
- lo spostamento delle norme e delle indicazioni di legge in nota – laddove v'era la possibilità di scorporarle dal testo senza alterarne il senso – per favorire la corretta ricezione dell'informazione senza continue interruzioni.

Nella tabella 1 sono stati riportati a titolo esemplificativo alcuni frammenti dell'opera di riscrittura, selezionati per campioni significativi.

4. Conclusioni

Dal confronto tra i diagrammi ante e post riscrittura emergono alcune discontinuità rilevanti nella ricezione dei Capitolati. Per quanto il lavoro rappresenti solo un primo tentativo – estremamente circoscritto – di inquadrare il problema e di ipotizzare metodologie per affrontarlo, gli autori credono si possa affermare che anche in ambito architettonico – con particolare riferimento alla prassi progettuale – varrebbe la pena esplorare oltre le potenzialità di un'ibridazione interdisciplinare.

Le osservazioni di alcuni studenti a fine lavoro hanno infatti evidenziato come la riscrittura abbia consentito loro di produrre mappe più minuziose e ordinate e, in certi casi, di individuare e dettagliare maggiormente agenti e oggetti prescrittivi in esse contenuti. Secondo le autrici del primo diagramma (Figure 1a, b), ciò è dovuto al fatto che «la lettura e la comprensione del documento sono state più immediate rispetto alla prima volta», mentre gli autori del secondo (Figure 2a, b) spiegano che «pur utilizzando la stessa logica nell'analizzare il testo e di conseguenza la rielaborazione del grafico, quest'ultimo risulta probabilmente molto meno "incasinato" rispetto alla prima proposta». Lo stesso aspetto risulta evidente anche dal confronto tra gli schemi degli altri due gruppi (Figure 3a, b, 5a, b). I tempi di lettura ed elaborazione, per di più, si


CSA
PARCO PLANK
COSTI
IMPORTI FISSI E VARIABILI
IMPORTO COMPLESSIVO
LAVORI A CORPO E A MISURA
PREZZI UNITARI
CAUZIONI
INDENNIZZI
PENALI
RATE DI SALDO
ANTICIPAZIONI
RISARCIMENTI
TRATTENUTE DI LEGGE
PAGAMENTI DIRETTI
ACCONTI
RITENUTE
GARANZIE
LIQUIDAZIONE FINALE
LAVORI NON PREVISTI
QUOTE AGGIUNTIVE
COSTO COMPLESSIVO PERSONALE
INTERESSI LEGALI
SPESE CONTRATTUALI
TASSE E COSTI PER LICENZE
TASSE E COSTI PER VARI ENTI
MORE
RIBASSI D'ASTA
TEMPI
SCADENZE
TEMPO ESECUZIONE LAVORI
SOSPENSIONE LAVORI
RIPRESA LAVORI
PROROGHE
INIZIO LAVORI
FINE LAVORI
TEMPO DI RISOLUZIONE
RITARDI
TEMPI PERENTORI
PERIODO GRATUITA MANUTENZIONE
RESPONSABILITÀ
RESPONSABILITÀ GESTIONALE
ESECUZIONE A OPER D'ARTE
RESPONSABILITÀ CIVILE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONI
PREVENZIONE INFORTUNI
GARANTIRE RISPETTO NORME SICUREZZA
GARANTIRE RISPETTO NORME IGIENE
PREVENSIONE ANTIMAFIA
RESPONSABILITÀ SOLIDALE
TRASPARENZA FLUSSI FINANZIARI
RISPETTO TEMPISTICHE
INCOLUMITÀ PERSONE ADETTE E NON AI LAVORI
STABILITÀ OPERA
ATTORI
APPALTATORE
SUBAPPALTATORI
FORNITORI
ENTI
ISTITUTI DI CREDITO
DIRETTORE LAVORI
COORDINATORE SICUREZZA
AUTORITÀ GIUDIZIARIE
RAPPRESENTATI
DIPENDENTI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AFFIDATARI
CASSA EDILE
FIDEIUSSORE
INTERMEDIARI FINANZIARI
IMPRESA ESECUTRICE
CONCORRENTI GARA
LAVORATORI AUTONOMI
TESTIMONI
DITTE SPECIALIZZATE
COLLAUDATORE
SOPRINTENDENZA
DOCUMENTI
PIANO DI SICUREZZA
PIANO DI COORDINAMENTO
ELENCO PREZZI
ELABORATI DI PROGETTO
ATTI NORMATIVI
ELENCO LAVORAZIONI
LIBRETTO DI CANTIERE
ATTI DI MODIFICA
VERBALI
PROGRAMMA LAVORI
STATI DI AVANZAMENTO
FATTURE
DOCUMENTI CONTABILI
CERTIFICATI DI PAGAMENTO
ACCONTI
CONTO FINALE LAVORI
CLAUSOLA INOPPONIBILITÀ
NOTE ANALITICHE
CONTRATTI COLLETTIVI
CERTIFICAZIONI COMPETENZE
CONTRATTO SUBAPPALTO
FATTURE QUIETANZATE
COPIE DI EVENTUALI FATTURE INEVASE
DURC
SAL
TESSERE RICONOSCIMENTO PERSONALE
ATTESTAZIONI REGOLARITÀ RETRIBUTIVE
INVENTARI
PRESCRIZIONI COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI
PIANI RIDUZIONE RUMORI
ONERI/OBBLIGHI
DIREZIONE CANTIERE
IMPIEGO MATERIALI DI QUALITÀ
INCOLUMITÀ DI TERZI
INCOLUMITÀ DI BENI TERZI
RISPONDENZA AI DATI DI PROGETTO
ONERI PER ESECUZIONI OPERE
FORNITURA FOTOGRAFICA
CUSTODIA E SORVEGLIANZA CANTIERE
RIPARAZIONI
EFFICIENZA PAVIMENTAZIONE
GESTIONE ACCESSI E CIRCOLAZIONE NEL CANTIERE
FORNITURA E MANTENIMENTO SEGNALETICA
PROTEZIONE DA AGENTI ATMOSFERICI
OSSERVANZA REGOLAMENTI EDILIZI COMUNALI
DENUNCIA E CONSERVAZIONE TEMPORANEA BENI ARCHEOLOGICI
APPLICAZIONE LEGGE SULLA POLIZIA MINERARIA
GESTIONE VIABILITÀ ESTERNA AL CANTIERE
PREDISPOSIZIONE DISCARICHE MATERIALI
INSTALLAZIONE LOCALI E ALLOGGI PER LAVORATORI
FORNITURA DISPOSITIVI ANTINFORTUNISTICI
COLLOCAZIONE TABELLE INDICATIVE
BONIFICA AREA DI LAVORO
MANTENIMENTO SCOLI E CANALIZZAZIONI
CALCOLI STATICI
DISEGNI ESECUTIVI
COLLAUDI
OPERE SPECIFICHE
PROVE SU CAMPIONI
PROVE DI CARICO
PROVE DI TENUTA
FUNZIONAMENTO IMPIANTI
COLLAUDI PARZIALI
COLLAUDI SPECIFICI
MISURAZIONI SOMMARIE
LAVORI A CORPO
LAVORI A MISURA
SCAVI
MURATURE
OPERE IN FERRO
OPERE IN CLS
SEGNALETICA
MANO D'OPERA
NOLEGGI
TRASPORTI
DEMOLIZIONI
MOVIMENTI DI TERRA
LAVORI DI ELEVATE COMPLESSIT TECNOLOGICA
ALLACCIAMENTI STRADALI E IMPIANTISTICI
BARACCAMENTI PERSONALE
BONIFICA AREA DI LAVORO

b

CSA originale	CSA riscritto
Si precisa che per la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'art.163, comma 1, lettera a) del Regolamento generale il prezziario di cui all'art.32, comma 1, del citato Regolamento deve intendersi il listino dei prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Sicilia edizione 2019 mentre, per le voci mancanti, i prezzi sono determinati ai sensi del comma 2 del sopraccitato art. 32.	Per la formazione dei nuovi prezzi* si deve far riferimento al listino dei prezzi per opere e lavori pubblici nella Regione Sicilia (edizione 2019), mentre per le voci mancanti i prezzi sono determinati in conformità al comma 2 dell'articolo 32 del già menzionato Regolamento. * Si vedano l'articolo 163, comma 1, lettera a) del Regolamento generale e il prezziario indicato all'articolo 32, comma 1, del medesimo Regolamento.
Tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini ed ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto di appalto sono fatte dal Direttore dei lavori o dal responsabile del procedimento, ciascuno relativamente agli atti di propria competenza, a mani proprie dell'appaltatore o di colui che lo rappresenta nella condotta dei lavori o presso il domicilio eletto ai sensi del comma 1, ovvero avvalendosi degli strumenti informatici come consentito dal Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 e ss. mm.).	Il Direttore dei lavori o il Responsabile del procedimento, ciascuno relativamente agli atti di propria competenza, dovranno provvedere a tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notifica o comunicazione dipendenti dal contratto di appalto. Quest'ultimi verranno recapitati presso il domicilio eletto a mani proprie dell'Appaltatore o di colui che lo rappresenta nella condotta dei lavori, o avvalendosi degli strumenti informatici*. * Si veda il Codice dell'amministrazione digitale, decreto legislativo numero 82 del 2005 e seguenti modifiche.
È prescritto (a carico dell'Assuntore, ove previsto dal progetto) un certo quantitativo di radiografie, a discrezione della Committente, sulle saldature delle tubazioni di acqua surriscaldata, refrigerata, aria compressa, gas metano nella misura del 5 % del numero di saldature effettuate. Per ogni saldatura difettosa (che deve essere rifatta a cura e spese dell'Assuntore) sarà effettuata una radiografia supplementare sempre a cura e spese dell'Assuntore. I risultati delle radiografie (lastre e referti) devono essere consegnati alla Committente.	Se previsto dal progetto, l'Assuntore ha l'obbligo di effettuare un certo quantitativo di radiografie sulle saldature delle tubazioni di acqua surriscaldata, refrigerata, aria compressa, gas metano nella misura del 5 % del numero di saldature effettuate. Tale quantitativo è a discrezione della Committente. Ogni saldatura difettosa deve essere rifatta a cura e spese dell'Assuntore. Per ciascuna sarà effettuata una radiografia supplementare, sempre a cura e spese dell'Assuntore. I risultati delle radiografie (lastre e referti) devono essere consegnati alla Committente.
Qualora si rendano necessari nuovi lavori, nel limite del 20% dell'importo originario di contratto, per i quali non si trovi assegnato il relativo prezzo di offerta, l'Appaltatore ha l'obbligo di eseguirli e la amministrazione aggiudicatrice li valuterà previa la determinazione dei nuovi prezzi con le norme dell'articolo 129 del D.P.P. 11/05/2012, n. 9-84/ Leg. E secondo quanto indicato dal presente articolo, ovvero si provvederà alla loro esecuzione con operai, mezzi d'opera e provviste forniti dall'Appaltatore.	Nel caso siano necessari nuovi lavori non previsti – che comunque devono rientrare nel limite del 20% dell'importo originario di contratto – se non se ne riuscisse a individuare il prezzo d'offerta, l'Appaltatore avrà l'obbligo di eseguirli comunque, e sarà la stazione appaltante a valutarne il prezzo, secondo le disposizioni legislative[n].

Tabella 1.

sono significativamente accorciati e – premesso che, per alcune studentesse, «durante l'analisi del testo originale, si era perso molto tempo nel cercare *online* tutti i significati delle varie sigle» – lo scioglimento di quest'ultime e degli acronimi ha velocizzato la fruizione del documento. Allo stesso tempo, considerato che una delle osservazioni critiche generali rispetto ai Capitolati originali riguardava la difficoltà d'identificazione delle informazioni di base, l'intestazione iniziale ha reso più efficace il riconoscimento di questi dati (Figura 6). Lo spostamento delle norme e delle indicazioni di legge in nota, inoltre, ha permesso di estrapolarle meglio dal documento e di inserirle nel grafico in numero maggiore. In base all'esperienza del gruppo di lavoro che ha analizzato il secondo dei CSA, la confusione legata alla loro presenza nel testo originale li aveva inizialmente «portati ad escludere quasi del tutto l'inserimento delle norme, cosa che invece non è successa nella rielaborazione del grafico basata sulla vostra riscrittura». L'impiego in tutti i Capitolati di denominazioni omologate per gli attori che agiscono nel processo di scambio, infine, ha avuto un impatto importante su tutti i diagrammi, sia in termini di comprensione del ruolo dei vari agenti

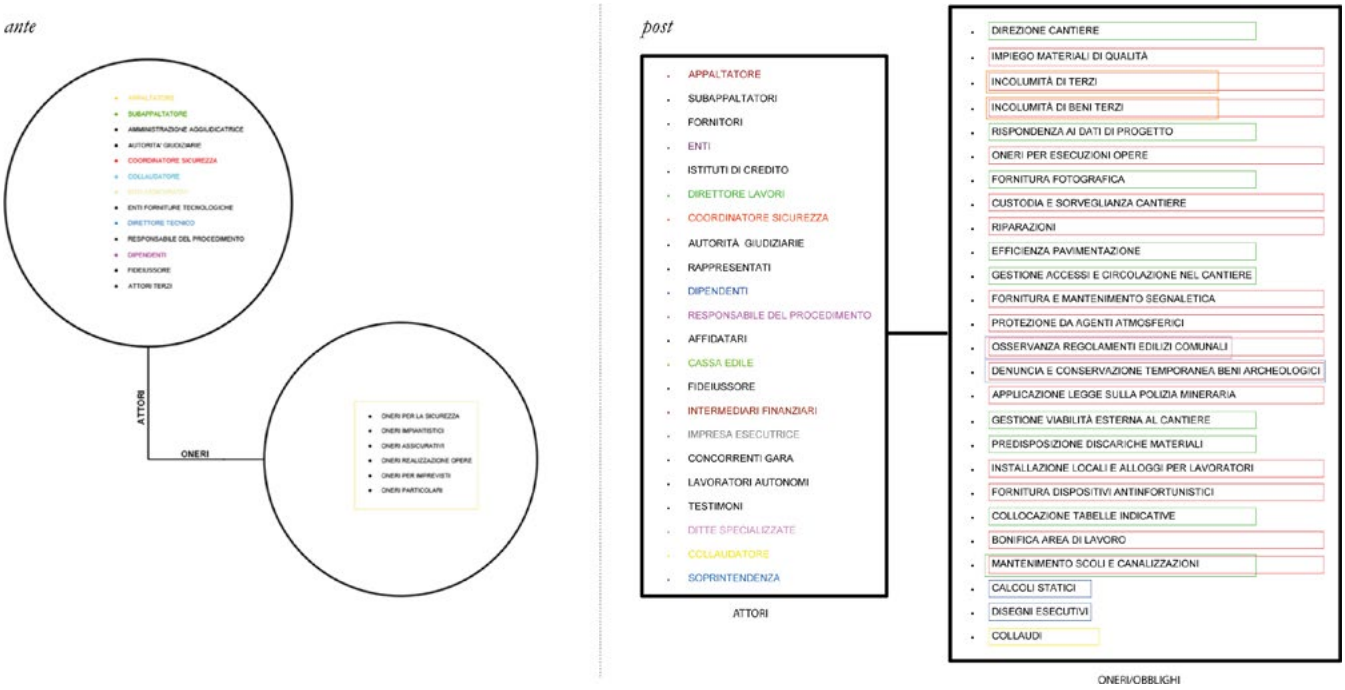


Figura 4. Comparazione tra un estratto dei due diagrammi: attori – oneri/obblighi.

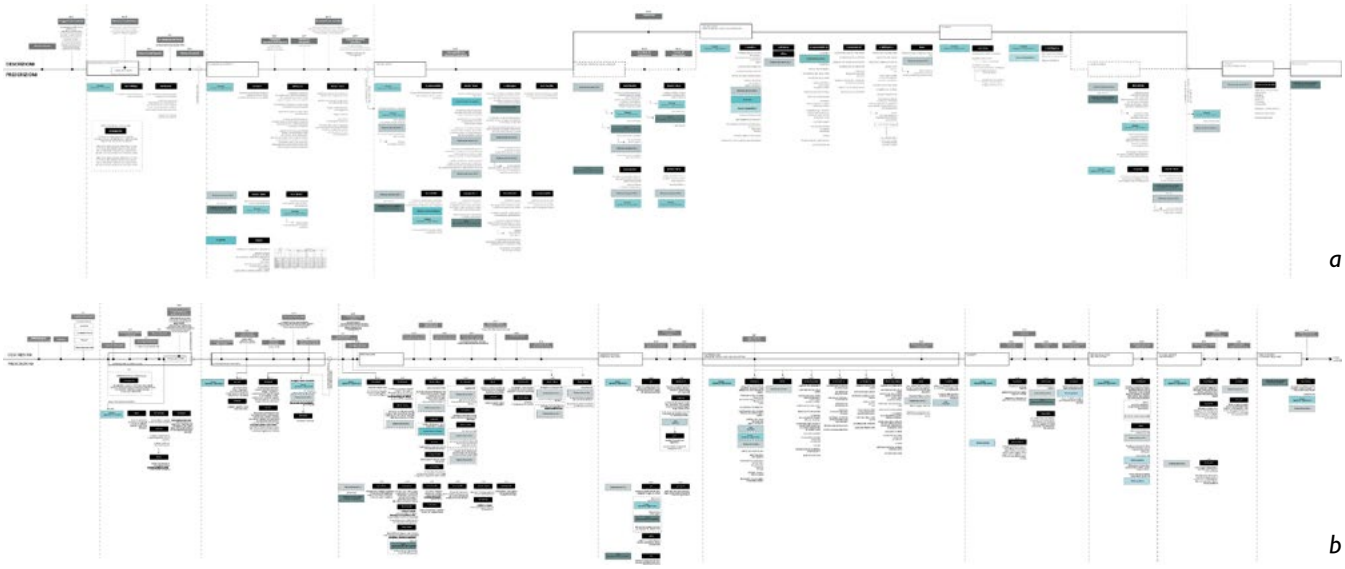


Figura 5. CSA: sostituzione ponte ligneo, Roccalumera (ME); autori: Ksenia Kuzmina, Corrado Scudellaro: a) diagramma anteriscrittura; b) diagramma postriscrittura.

(Figura 4), sia sui tempi necessari alla loro individuazione. Trasversale ai lavori, infatti, è la riflessione che riguarda la chiarezza nell'esplicitazione di tali denominazioni generata dalla riscrittura. Nel complesso, stando a quanto riferito da diversi studenti, si può dire pertanto che la riscrittura abbia reso molto più fluido il lavoro.

In conclusione, gli autori vorrebbero sottolineare come il tema della semplificazione sia estremamente complesso, costantemente al centro di riduzioni e di narrazioni favolistiche. In questa chiave, il presente lavoro si è posto come obiettivo proprio quello di investigare alcune possibili azioni di concreta ridefinizione della prassi di produzione di un documento tecnico-normativo. Se è vero che gli apparati prescrittivi necessitano ciclicamente di forme di razionalizzazione e sistematizzazione, queste passano necessariamente da un diverso modello formativo, tanto dei legislatori e dei tecnici, quanto dei professionisti. Con l'auspicio che si possa continuare a guardare agli oggetti normativi come forme dinamiche rinegoziabili e che ciò conduca verso una maggiore organicità delle reti del sistema globale, di cui sono parte tanto la dimensione politico-legislativa quanto quella progettuale.

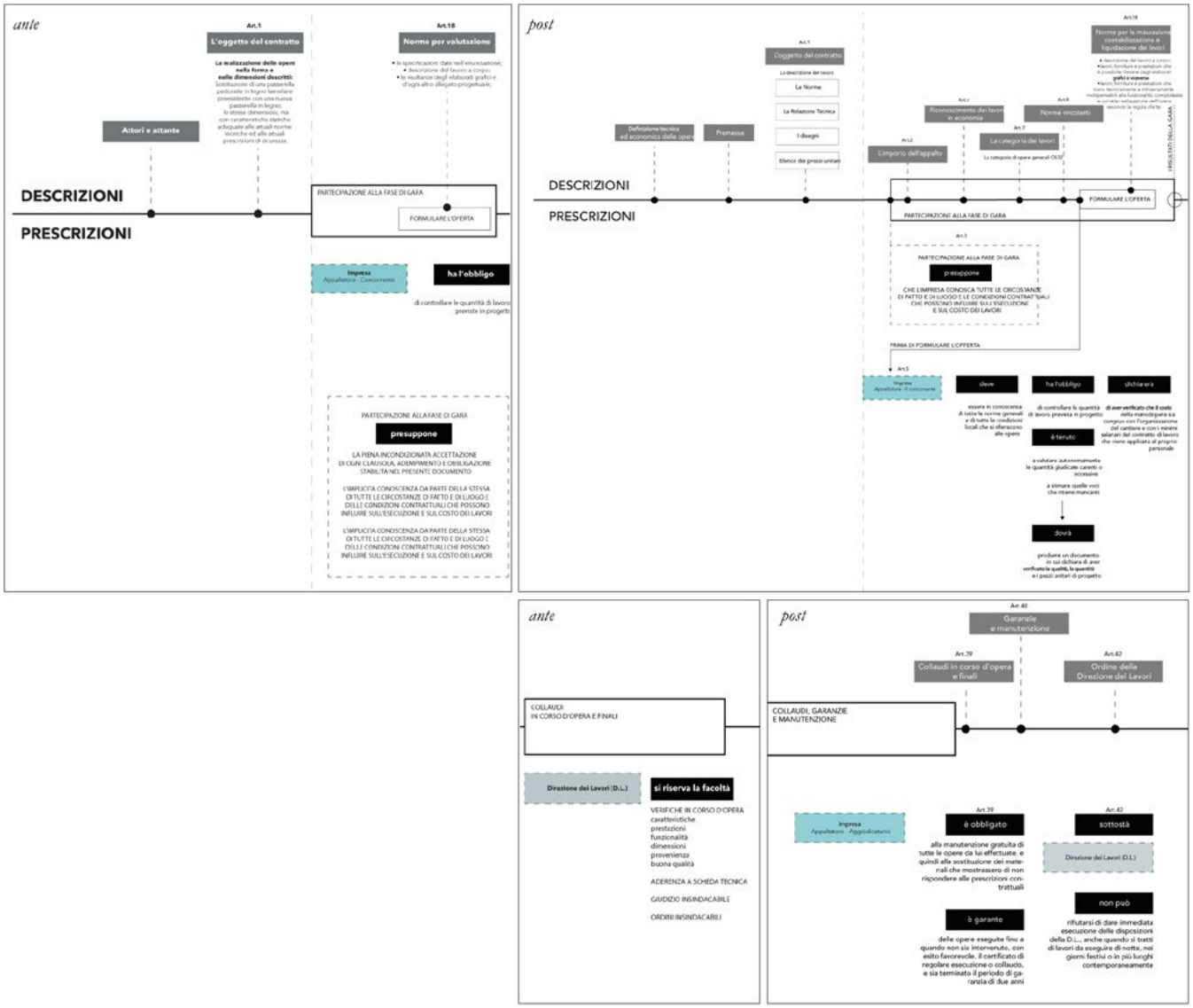


Figura 6: comparazione tra alcuni estratti dei due diagrammi.

Note

[1] La definizione rappresenta una sintesi proposta dagli autori, costruita come un'ibridazione tra le definizioni contenute in alcuni codici dei contratti pubblici.

[2] Gian Luigi Beccaria, *Premessa*, in Jacqueline Visconti (a cura di), *Parole nostre. Le diverse voci dell'italiano specialistico e settoriale*, Il Mulino, Bologna 2019, p. 7.

[3] Riccardo Gualdo, *La variazione nella comunicazione specialistica*, in *Ibid.*, p. 63.

[4] Jacqueline Visconti, *Introduzione*, in *Ibid.*, p. 13.

[5] Si ricordano in particolare: Marco Biffi, *Il lessico dell'architettura nella storia della lingua italiana*, in Jasenka Gudelj, Paola Nicolin (a cura di), *Costruire il dispositivo storico. Tra fonti e strumenti*, Bruno Mondadori, Milano 2006, pp. 75-132; Patrizia Bellucci, *Gli usi speciali della lingua. Il linguaggio contemporaneo dell'architettura, con particolare riferimento al lessico*, in «Quaderni del Dipartimento di Linguistica», Università di Firenze, Unipress, vol. 8, 1997, pp. 153-212; Patrizia Bellucci, Marco Biffi, *Note sulla lingua dell'architettura del nuovo millennio*, in Atti del Convegno Internazionale "Lingua italiana e scienza" (Firenze 6-8 febbraio), 2003, pp. 299-330.

[6] A proposito di educazione linguistica trasversale nella scuola secondaria e all'università si vedano almeno: Cristina Lavinio, *Comunicazione e linguaggi disciplinari,* Carocci, Roma, 2004; Ead., *Lingue speciali e tipi di testo tra argomentazione, esposizione e descrizione,* in Maria Pavesi, Giuliano Bernini, *L'apprendimento linguistico all'Università: le lingue speciali*, Bulzoni, Roma 1998.

[7] Bellucci, *Gli usi speciali,* cit., p. 197.

[8] Il riferimento è a un corso di *Teoria del Progetto Architettonico* svoltosi al Politecnico di Torino nel primo semestre dell'anno accademico 2019/2020, con la partecipazione e la collaborazione di Valerio Della Scala.

[9] Per un più ampio inquadramento si vedano almeno: Alberto A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, voll. 1-2, Laterza, Roma-Bari 200512 (1° ed. 1993); Luca Serianni, *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna 2007; Paolo D'Achille, *L'italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna 2019; Riccardo Gualdo, Stefano Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Carocci, Roma 2019 (3a ristampa); Gaetano Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci, Roma 20202 (10a ristampa; 1° ed. 1987).

[10] Per un più ampio inquadramento si vedano almeno: Robert A. Beaugrande, Wolfgang U. Dressler, *Introduzione alla linguistica testuale*, Il Mulino, Bologna 1984 (ed. originale Niemeyer, Tübingen, 1981); Maria-Elizabeth Conte (a cura di), *La linguistica testuale*, Feltrinelli, Milano 1989; Cecilia Andorno, *Linguistica testuale: un'introduzione*, Carocci, Roma 2003; Massimo Palermo, *Linguistica testuale dell'italiano*, Il Mulino, Bologna 2013.
[11] Bellucci, *Gli usi speciali,* cit., pp. 199-200.
[12] Di sempre maggior interesse scientifico è la relazione norma-forma nei termini del rapporto tra progetto e diritto.
[13] La pragmatica è la branca della linguistica che si occupa della lingua in situazione, cioè in relazione al contesto. Si veda almeno Filippo Domaneschi, *Introduzione alla pragmatica*, Carocci, Roma 2014, p. 237.
[14] Francesco Sabatini, *"Rigidità-esplicitezza" vs. "elasticità-implicitezza": possibili parametri massimi per una tipologia sei testi*, in Gunver Skytte, Francesco Sabatini (a cura di), *Linguistica testuale comparativa: in memoriam Maria-Elisabeth Conte: atti del Convegno interannuale della Societa di Linguistica Italiana* (Copenhagen 5-7 febbraio), 1999, p. 143.
[15] Marco Dugato, *Progetto e diritto perfetto*, in «Ardeth», IV-3, 2019, pp.187-195, cit. p.190.
[16] È importante puntualizzare la distinzione tra tipologia testuale e genere o tipo di testo (si veda Lavinio, *Lingue speciali e tipi di testo*, cit.). Gli studiosi sono per lo più concordi nel sottolineare la realtà quasi sempre "mista" dei testi, ragione per cui ha acquisito centralità il concetto di *dominanza*. Nel nostro caso, il CSA – benché siano individuabili nel testo dei tratti descrittivi – può essere considerato un *tipo di testo* facente parte di una *tipologia testuale* a *dominanza regolativa*.
[17] Per diverse classificazioni delle tipologie di linguaggio specialistico (in base a: tipo di lingua, finalità, grado di specializzazione) si vedano le Tabelle 7, 8, 9, in Stefania Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, Carocci, Roma 2007.
[18] Si veda: Maurizio Gotti, *I linguaggi specialistici. Caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, La Nuova Italia, Firenze 1991.
[19] Per un più ampio inquadramento sul linguaggio giuridico si vedano almeno: Serianni, *Italiani scritti*, cit., pp. 121-36; Maria Vittoria Dell'Anna, *Il lessico giuridico. Proposta di descrizione*, in «Lingua Nostra», LXIX, 2008, pp. 98-110; Gualdo, Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, cit.
[20] Giuliana Garzone, Francesca Santulli (a cura di), *Il linguaggio giuridico: prospettive interdisciplinari*, Giuffrè, Milano 2008, p. 13.
[21] Si vedano almeno: Serianni, *Italiani scritti*, cit., pp. 139-55; Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, cit., pp.186-90; D'Achille, *L'italiano contemporaneo*, cit., pp. 222-23.
[22] Regole di scrittura del testo: 1) scrivere frasi brevi; 2) usare parole del linguaggio comune; 3) usare pochi termini tecnici e spiegarli; 4) usare poco abbreviazioni e sigle; 5) usare verbi nella forma attiva o affermativa; 6) legare le parole e le frasi in modo breve e chiaro; 7) usare in maniera coerente le maiuscole, minuscole e la punteggiatura; 8) evitare neologismi, parole straniere e latinismi; 9) uso del congiuntivo; 10) usare in maniera corretta la possibilità di composizione grafica del testo.
[23] Sabatini, *"Rigidità-esplicitezza"*, cit., p. 148.
[24] Michele Cortelazzo, *L'italiano nella scrittura amministrativa*, in Sergio Lubello (a cura di), *Lezioni d'italiano. Riflessioni sulla lingua del nuovo millennio*, Il Mulino, Bologna 2014.
[25] Per un approfondimento si veda: Enrico Dalfino, *Lessico giuridico dell'edilizia e dell'urbanistica*, Roma-Bari, Laterza 1992.

BY-NC-SA